

1.3 IL MERCATO DEL LAVORO: FORZE DI LAVORO, OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

1.3.1 LA SITUAZIONE IN ITALIA

I dati ISTAT sulle forze di lavoro mostrano che nel 2005, nonostante l'andamento negativo dell'economia, il numero di occupati è ulteriormente cresciuto (+159.000 persone, pari ad un incremento dello 0,7%) mentre il tasso di disoccupazione ha proseguito la sua discesa (7,7% rispetto all'8% del 2004). Pur trattandosi di dati positivi, tali andamenti vanno però valutati con prudenza ed analizzati in maggior dettaglio.

FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E CIRCOSCRIZIONE (MIGLIAIA DI UNITÀ)

	Forze lavoro			Occupati			Persone in cerca di occupazione		
	2004	2005	diff.	2004	2005	diff.	2004	2005	diff.
Nord	11.944	12.086	142	11.436	11.577	141	508	509	1
Centro	4.854	5.081	227	4.537	4.575	38	317	312	-5
Mezzogiorno	7.567	7.479	-88	6.431	6.431	0	1.135	1.067	-68
Italia	24.365	24.451	86	22.404	22.563	159	1.960	1.889	-71

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Gli occupati rilevati dall'indagine sulle forze di lavoro si riferiscono alle sole persone regolarmente residenti. Questi dati vanno perciò opportunamente confrontati con quelli forniti dalla contabilità nazionale relativi a tutti gli occupati, a prescindere dalla residenza (c.d. "occupati interni"). Secondo le ultime stime disponibili, nel 2005 la crescita degli occupati misurata dalla contabilità nazionale sarebbe stata pari allo 0,2%, meno di un terzo di quanto registrato dall'indagine sulle forze di lavoro (+0,7%). La differenza è dovuta agli effetti della regolarizzazione dei lavoratori immigrati di cittadinanza straniera (ex D.L. 195/2002). Una volta regolarizzati, infatti, i lavoratori immigrati si sono progressivamente iscritti all'anagrafe determinando un innalzamento della popolazione residente che si è distribuito nel

tempo tra il 2003 e il 2005. Una volta residenti, tali lavoratori sono diventati rilevabili come occupati per l'indagine sulle forze di lavoro, mentre erano già conteggiati tra gli occupati misurati dalla contabilità nazionale che, misurando l'occupazione sia residente che non residente, effettua anche una stima del lavoro sommerso (evitando così che un eventuale processo di emersione quale quello determinatosi dopo il 2002 finisca con l'essere confuso con la creazione di nuova occupazione). Il confronto tra queste due diverse misure dell'occupazione mostra effettivamente un aumento significativo del divario tra i due indicatori dell'occupazione proprio a partire dal 2003 confermando quindi come la maggior parte (circa i due terzi) della crescita dell'occupazione registrata nel 2005 dall'indagine sulle forze di lavoro sia in realtà dovuta all'aumento della popolazione residente indotto dal provvedimento di regolarizzazione dei lavoratori stranieri immigrati precedentemente in nero.

Complessivamente, quindi, le stime sull'andamento dell'occupazione di contabilità nazionale appaiono più coerenti, rispetto a quelle dell'indagine sulle forze di lavoro, con il rallentamento della congiuntura economica osservato nell'ultimo biennio.

Accanto ai dati sul numero di persone impegnate in una attività lavorativa (a prescindere dalle ore lavorate e dal numero di lavori svolti) la contabilità fornisce anche una stima delle c.d. "unità di lavoro equivalenti a tempo pieno" che misurano il numero di ore di lavoro complessivamente utilizzato dal sistema produttivo (sempre includendo una stima dell'economia sommersa) a prescindere dal numero di persone coinvolte. Si può trattare di un lavoratore con contratto a tempo pieno, di due lavoratori con contratto part-time oppure di un lavoratore con due posizioni lavorative ("doppio lavoro"). È quindi un concetto di occupazione che misura più correttamente la dinamica dell'input di lavoro complessivamente utilizzato dall'economia nel corso dell'anno. Secondo tale indicatore, per la prima volta dal 1994, nel 2005 l'input di lavoro risulta essere diminuito rispetto all'anno precedente (-102.000 unità, pari ad un decremento dello 0,4%).

La differenza di circa sei decimi di punto rispetto al +0,2% registrato, sempre dalla contabilità nazionale, in termini di persone occupate può spiegarsi con l'accelerazione osservata nei rapporti di lavoro part-time, con l'aumento (in ogni caso contenuto) dei lavoratori in Cassa integrazione guadagni e con la riduzione delle posizioni lavorative plurime (i "doppi lavori").

Sotto il profilo settoriale, i dati mostrano innanzitutto come gli occupati siano aumentati principalmente nel settore delle costruzioni (+4,4%) – in cui la regolarizzazione ha certamente avuto un impatto rilevante – e solo in misura inferiore nel comparto dei servizi (+0,9%), mentre sono diminuiti sia nell'industria in senso stretto (-0,2%) che, soprattutto, in agricoltura (-4,3%). A scendere sono state in generale le occupazioni di tipo indipendente (-4,1%) mentre i rapporti di lavoro dipendente hanno registrato una ulteriore espansione (+2,6%). In particolare, oltre il 70% dei nuovi lavoratori dipendenti è stato assunto con contratto a tempo indeterminato.

ITALIA - OCCUPATI PER SETTORI (variazioni % rispetto al 2004)

	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Agricoltura	4,9	-11	-4,3
Industria	2,2	-2,7	1,1
Servizi	2,7	-3,6	0,9
Totale	2,6	-4,1	0,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat

La struttura dell'occupazione dipendente nel complesso dell'economia continua d'altra parte ad essere caratterizzata dalla netta prevalenza (poco meno del 90%) del contratto tradizionale a tempo indeterminato, mentre l'incidenza dei rapporti di lavoro a termine - pur essendo cresciuta nel corso del 2005 in concomitanza con il rallentamento dell'attività economica - resta di poco superiore al 12%, rispetto al 14% della Germania al 15,5% dell'Olanda e al 33% della Spagna.

I dati mostrano inoltre una significativa accelerazione delle tipologie di lavoro dipendente part-time (+7,2%), il cui ricorso è divenuto più agevole in seguito all'attuazione della riforma del mercato del lavoro (L.30/2003). Tale accelerazione ha riguardato soprattutto la componente femminile della forza lavoro, per la quale l'incidenza dei rapporti di lavoro a tempo parziale è cresciuta in un anno dal 24,3% al 25,5%.

Dal punto di vista territoriale, l'indagine sulle forze di lavoro evidenzia infine come la crescita dell'occupazione nel 2005 abbia riguardato solamente le regioni del Nord (+1,2%) e del Centro (+0,8%) mentre nel Mezzogiorno si è registrata una flessione. Ciò si è tradotto in un aumento, al Sud, dello scoraggiamento nella ricerca di lavoro: nelle regioni meridionali il numero di persone in cerca di lavoro è infatti diminuito nel corso del 2005 (di circa 68.000 persone) nonostante la flessione registrata nel numero di occupati. La riduzione delle persone in cerca di lavoro nel Mezzogiorno ha riguardato prevalentemente la componente femminile della forza lavoro (60% circa della flessione complessiva), il cui tasso di attività - con riferimento alla fascia di età compresa fra i 15 e i 64 anni - è diminuito rispetto al 2004 di 1,2 punti percentuali. Tale tendenza getta quindi qualche ombra sull'ulteriore discesa registrata nel corso del 2005 nel tasso di disoccupazione (dall'8% del 2004 all'attuale 7,7%). Almeno con riferimento al Mezzogiorno, la riduzione della disoccupazione sarebbe determinata in modo prevalente dal passaggio crescente delle persone dalla ricerca attiva di un lavoro allo stato di inattività. D'altra parte i dati indicano che, a parte il calo registrato nelle regioni meridionali (dal 15 al 14,3%), il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente stabile nelle restanti aree del paese, con un leggero rialzo (dal 3,9 al 4%) nelle regioni del Nord-est.

1.3.2 L'OCCUPAZIONE E LA DISOCCUPAZIONE IN ABRUZZO

Nel 2004 è entrata a regime la nuova rilevazione Istat sulle forze di lavoro. Le modificazioni introdotte rendono problematico il con-

fronto tra i risultati disponibili e la vecchia serie (conclusasi con la rilevazione di gennaio 2004). Di conseguenza, per il momento occorre limitarsi a commentare le informazioni attualmente disponibili per il biennio 2004-05. L'occupazione è aumentata di 13.000 unità rispetto al 2004 (+2,7%) con un tasso di crescita superiore a quello nazionale, pari a +0,7%. Le variazioni trimestrali hanno mostrato un progressivo miglioramento fino al secondo trimestre mentre nel terzo sono risultate praticamente costanti. L'andamento tendenziale è nuovamente cambiato nell'ultimo trimestre per il quale è stata registrata una crescita di quasi 20 mila unità rispetto al corrispondente trimestre del 2004.

Più variabili i dati sulle persone in cerca di occupazione che hanno alternato nei vari periodi momenti di crescita a momenti di flessione. Nella media annua i disoccupati in Abruzzo sono risultati 42 mila circa, mille in più rispetto all'anno precedente. Inoltre, si possono stimare in poco più di 40 mila unità le persone a rigore non incluse nelle forze di lavoro, che comunque sono, in diversa forma, disponibili e quindi interessate al mercato del lavoro. La consistenza di questo aggregato è all'incirca pari a quello dei disoccupati attivamente alla ricerca di lavoro. La disoccupazione si è assestata a circa l'8% nel 2005, lo stesso valore del 2004, (12,7% il valore femminile, contro 4,5% per gli uomini). Il tasso di disoccupazione abruzzese si mantiene comunque di quasi tre punti percentuali al di sotto della media delle regioni del centro nord e rappresenta circa la metà dei valori mediamente registrati nelle altre regioni meridionali.

Queste variazioni vanno però inquadrare in un contesto demografico che, dopo anni di relativa stagnazione, si mostra ora dinamico, un dato che condiziona anche i risultati occupazionali, perché le stime sono costruite in relazione alla popolazione residente. Le informazioni di fonte anagrafica diffuse dall'ISTAT evidenziano, infatti, nella nostra regione un incremento di popolazione già negli anni recenti; tra il 2004 ed il 2005 si è rilevato un aumento di 13 mila unità nella popolazione con più di 15 anni. Questo trend dipende essenzialmente dai movimenti migratori in entrata dall'estero, ed è sicuramente in-

fluenzato dalla sanatoria dei cittadini extracomunitari e dalla conseguente emersione della loro presenza.

Il segnale che questi dati trasmettono è che il sistema Abruzzo complessivamente inteso, malgrado le difficoltà dell'apparato produttivo, si mostra reattivo e dinamico: il tasso di attività nel 2005 è salito di un punto percentuale (dal 61,2% al 62,2%) a fronte di flessioni registrate in tutte le principali circoscrizioni. Anche con riferimento agli altri principali indicatori che misurano la performance del lavoro i risultati sono positivi e sembrano non rivelare le difficoltà pur presenti nell'economia: il tasso di occupazione per la classe di età 15-64 anni è aumentato dal 56,3% al 57,2%, vale a dire che l'incremento dell'occupazione è stato superiore a quello della popolazione di riferimento; il tasso di disoccupazione è rimasto uguale a quello del 2004 a causa del comportamento del negativo andamento della componente femminile che ha quasi esattamente bilanciato quello, positivo, dei maschi.

Quanto alla dinamica degli occupati per macro settore il quadro mostra un aumento di addetti nell'industria in senso stretto di mille unità e uno di pari entità nel ramo delle costruzioni – in cui la regolarizzazione ha certamente avuto un impatto rilevante – tutto concentrato nel lavoro dipendente. La crescente rilevanza del terziario è confermata da un incremento di 13 mila unità, frutto di una crescita di oltre 16 mila occupati fra i dipendenti e di una contrazione di 3 mila unità in quelli indipendenti.

In questo contesto, si rilevano alcuni aspetti salienti:

- un forte arretramento nell'industria della componente femminile (-2.000 occupate): le donne sono proporzionalmente più coinvolte nei processi di esubero (le lavoratrici nel 2005 sono il 20% del totale dei dipendenti nel ramo manifatturiero);
- un'espansione dei servizi che premia, per contro, la forza lavoro femminile, che copre i 3/5 dell'incremento settoriale, pari a 13

² Si veda: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Piano nazionale d' Azione per l'occupazione 2004 - Parte seconda: Indicatori concordati a livello europeo disaggregati per regione.

- mila unità aggiuntive. Con tutto ciò, l'incidenza femminile sul totale degli occupati, dopo anni di costante rialzo, registra un assestamento attestandosi, come nel 2004, intorno al 38%;
- un leggero aumento degli addetti nel ramo delle costruzioni, che nell'ultimo biennio avevano mostrato una progressiva crescita per effetto dei consistenti investimenti in campo infra-strutturale e della tenuta della domanda edile in genere;
 - una crescita occupazionale trainata dal lavoro dipendente (+18 mila unità) e frenata invece da quello autonomo (-5 mila unità) la cui incidenza sul totale degli occupati si è leggermente ridotta rispetto all'anno precedente.

I nuovi dati ISTAT determinano peraltro un certo riposizionamento della situazione regionale e del quadro provinciale, perché nelle stime prodotte, rilevate, come si è detto, con criteri innovativi, si osservano spostamenti non marginali nei livelli dei principali aggregati rispetto ai dati precedenti.

Anche a livello provinciale è stata prodotta una nuova serie di dati limitata al biennio 2004-2005. Secondo la revisione effettuata la posizione della provincia dell'Aquila risulta sensibilmente migliorata sotto il profilo occupazionale: il tasso di occupazione ha infatti guadagnato 4 punti percentuali rispetto al 2004, interessando sia la componente maschile che quella femminile, mentre risulta praticamente stabile a Chieti e Teramo ed in flessione a Pescara (con il determinante contributo negativo dei soli maschi).

Anche analizzando la disoccupazione la provincia aquilana si distacca nettamente dalle altre per la sua performance; in questa provincia la disoccupazione si è ridotta di quasi 3 punti percentuali passando dall'8,4% del 2004 al 5,9% dell'anno successivo. Tale flessione ha coinvolto sia la componente maschile che quella femminile che si è attestata, unica provincia abruzzese, al di sotto del 10%.

Sotto il profilo settoriale L'Aquila e Pescara si confermano come le due province abruzzesi maggiormente caratterizzate dalla presenza di attività del terziario e da una relativamente contenuta e calante presenza di occupati nel settore agricolo. Al contrario di Pescara, tutta-

via, nel 2005 il processo di terzizzazione si ulteriormente acuito nella provincia dell'Aquila con un aumento degli occupati nei servizi pari all'11%. I livelli occupazionali assorbiti dal primario sono ancora consistenti a Teramo e Chieti anche se in quest'ultima provincia il 2005 ha fatto registrare un calo di quasi il 10% e del 2% anche nel comparto industriale. Più positiva invece in entrambe le province la dinamica relativa all'occupazione nei servizi.

1.3.3 INDICATORI COMPLEMENTARI DEL MERCATO DEL LAVORO:

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ED ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO

Il positivo andamento dell'occupazione è accompagnato da un aumento della Cassa integrazione complessiva del 3% circa per il totale. Questo risultato è condizionato dal notevole incremento delle ore utilizzate nei comparti dell'edilizia e del commercio, mentre la gestione ordinaria negli altri comparti è stata caratterizzata da un andamento contrastante. Mentre infatti la sezione ordinaria ha fatto registrare una contrazione del 24% quella straordinaria, che effettivamente esplicita una condizione di difficoltà aziendale, è aumentata del 6%.

Sotto questo profilo la distribuzione settoriale degli iscritti alla cassa integrazione pone ben in evidenza i caratteri negativi propri di questa situazione con più del 60% del carico che viene attribuito al settore meccanico, in cui tuttavia si deve registrare un calo del 6% rispetto al monte del 2004.

Sul piano territoriale anche per la Cassa Integrazione la provincia dell'Aquila fa registrare una battuta d'arresto rispetto alla tendenza degli ultimi anni con un abbattimento complessivo del 5% delle ore di cassa integrazione, -2% quella straordinaria, pur conservando il negativo primato di provincia in cui si forma la maggior parte (55%) del totale del monte ore concesse. A fronte del calo della provincia dell'Aquila e di Pescara si colloca il forte incremento di Chieti (+28%) e quello di minore entità di Teramo (+5%).

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- *hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;*
- *hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;*
- *sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.*

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- *hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;*
- *oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.*

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di attività: *rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.*

Tasso di occupazione: *rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.*

Tasso di disoccupazione: *rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.*

Tasso di disoccupazione di lunga durata: *rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.*

TAB. 1.3.1 - POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E SESSO - ABRUZZO (dati assoluti in migliaia e var. %)

Periodo di riferimento	FORZE DI LAVORO					NON FORZE DI LAVORO							POPOLAZIONE Totale
	Occupati	Persone in cerca di occupazione				Cercato lavoro non attivamente	Cercano lavoro ma non disponibili	Non cercano ma disponibili a lavorare	Non cercano e non disponibili a lavorare	Non forze di lavoro <15 anni	Non forze di lavoro <64 anni	Totale	
		Con precedenti esperienze	Senza precedenti esperienze	Totale									
Maschi e femmine													
2004 I Trimestre	467	36	13	49	516	23	9	24	269	176	259	759	1.275
II Trimestre	472	28	13	41	512	26	13	22	271	176	258	767	1.279
III Trimestre	494	24	7	30	524	25	5	21	270	176	259	756	1.280
IV Trimestre	484	31	14	45	529	24	5	16	280	176	260	761	1.290
2005 I Trimestre	478	38	15	53	531	27	8	19	268	177	264	763	1.293
II Trimestre	494	24	13	36	530	21	9	17	278	176	264	765	1.295
III Trimestre	494	26	15	42	536	20	7	20	273	176	265	761	1.296
IV Trimestre	503	28	10	37	540	22	9	19	267	176	265	757	1.298
var % sul trimestre corrispondente													
2005 I Trimestre	10,6	2,0	2,2	4	15	3,8	-0,8	-5,4	-1,1	1,2	5,6	3	18,1
II Trimestre	22,1	-4,5	-0,1	-5	17	-4,6	-4,2	-5,1	6,6	0,0	5,7	-2	15,7
III Trimestre	-0,3	2,8	8,6	11	11	-5,2	2,5	-1,3	2,2	0,2	6,3	5	15,8
IV Trimestre	19,0	-3,2	-4,6	-8	11	-1,6	4,1	3,1	-13,3	-0,4	4,5	-4	7,5

Fonte: elaborazioni CRESA su dati Istat

TAB. 1.3.1 (fine)- POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E SESSO - ABRUZZO (dati assoluti in migliaia e var. %)

Periodo di riferimento	FORZE DI LAVORO				NON FORZE DI LAVORO							POPOLAZIONE Totale	
	Occupati	Persone in cerca di occupazione			Cercano lavoro non attivamente	Cercano lavoro ma non disponibili	Non cercano ma disponibili a lavorare	Non cercano e non disponibili a lavorare	Non forze di lavoro <15 anni	Non forze di lavoro <64 anni			
		Con precedenti esperienze	Senza precedenti esperienze	Totale									
2004 I Trimestre	186	21	8	28	14	6	18	169	86	150	442	656	
II Trimestre	181	17	8	25	20	9	14	173	86	151	452	658	
III Trimestre	188	15	4	19	16	4	14	181	86	152	451	658	
IV Trimestre	190	15	9	24	15	4	11	180	86	152	448	663	
2005 I Trimestre	184	23	9	32	21	6	13	170	86	153	448	664	
II Trimestre	190	15	10	25	12	7	13	179	86	154	451	665	
III Trimestre	187	18	11	30	12	5	15	178	86	154	449	666	
IV Trimestre	203	18	8	25	10	5	12	171	86	155	438	667	
Femmine													
2005 I Trimestre	-1,3	1,9	1,3	3,2	1,9	7,1	-0,3	-4,8	0,9	0,5	3,1	6,5	8,4
II Trimestre	9,4	-2,3	1,9	-0,4	9,0	-7,5	-2,6	-0,8	6,4	-0,2	3,2	-1,5	7,5
III Trimestre	-1,2	3,5	7,3	10,8	9,5	-3,6	1,5	0,6	-2,9	0,0	2,4	-2,0	7,5
IV Trimestre	13,1	3,1	-1,8	1,2	14,3	-5,8	1,2	0,5	-8,9	-0,2	2,9	-10,2	4,1
var % sul trimestre corrispondente													

Fonte: elaborazioni CRESA su dati Istat

TAB. 1.3.2 - PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO - ABRUZZO
(valori %)

			Tassi di attività (15-64)	Tassi di occupazione (15-64)	Tassi disoccupazione
Maschi e Femmine					
2004	I	Trimestre	61,1	55,2	9,4
	II	Trimestre	60,4	55,5	8,0
	III	Trimestre	61,7	58,1	5,8
	IV	Trimestre	61,6	56,3	8,5
2005	I	Trimestre	62,0	55,7	10,0
	II	Trimestre	61,7	57,4	6,8
	III	Trimestre	62,4	57,5	7,8
	IV	Trimestre	62,7	58,3	6,9
Maschi					
2004	I	Trimestre	71,3	66,5	6,7
	II	Trimestre	72,0	68,2	5,2
	III	Trimestre	74,5	71,8	3,5
	IV	Trimestre	73,1	68,1	6,7
2005	I	Trimestre	73,3	68,3	6,7
	II	Trimestre	73,0	70,4	3,7
	III	Trimestre	74,2	71,4	3,7
	IV	Trimestre	72,0	69,2	3,8
Femmine					
2004	I	Trimestre	50,8	44,0	13,3
	II	Trimestre	48,8	42,8	12,2
	III	Trimestre	49,0	44,5	9,2
	IV	Trimestre	50,1	44,4	11,3
2005	I	Trimestre	50,6	43,2	14,7
	II	Trimestre	50,3	44,5	11,5
	III	Trimestre	50,5	43,5	13,7
	IV	Trimestre	53,4	47,5	11,1

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.3 - FORZE DI LAVORO, OCCUPATI E DISOCCUPATI - Anni 2004 - 2005
(valori assoluti in migliaia)

Anno	Occupati	Persone in cerca di occupaz.	Forze di lavoro	Popolazione di 15 anni e oltre	Occupati	Persone in cerca di occupaz.	Forze di lavoro	Popolazione di 15 anni e oltre
Abruzzo								
2004	479	41	520	1.105	6.431	1.135	7.567	17.218
2005	492	42	534	1.119	6.411	1.067	7.479	17.347
Centro - Nord								
2004	15.973	825	16.798	32.120	22.404	1.960	24.365	49.338
2005	16.152	821	16.973	32.515	22.563	1.889	24.451	49.862

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.3 (segue) - FORZE DI LAVORO, OCCUPATI E DISOCCUPATI
(variazioni % sull'anno precedente)

Anno	Occupati	Persone in cerca di occupaz.	Forze di lavoro	Popolazione di 15 anni e oltre	Occupati	Persone in cerca di occupaz.	Forze di lavoro	Popolazione di 15 anni e oltre
Abruzzo								
2005	2,7	2,4	2,7	1,3	-0,3	-6,0	-1,2	0,7
Centro - Nord								
2005	1,1	-0,5	1,0	1,2	0,7	-3,6	0,4	1,1

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.4 - TASSI DI ATTIVITÀ, OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE
PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - Anni 2004 - 2005 (valori percentuali)

Anno	Tasso di			Tasso di		
	Attività ⁽¹⁾	Occupazione ⁽²⁾	Disoccupazione ⁽³⁾	Attività ⁽¹⁾	Occupazione ⁽²⁾	Disoccupazione ⁽³⁾
Abruzzo				Mezzogiorno		
2004	61,2	56,3	7,9	54,3	46,1	15,0
2005	62,2	57,2	7,9	53,6	45,8	14,3
Centro-Nord				Italia		
2004	66,6	62,9	5,4	62,5	57,4	8,0
2005	66,7	63,1	5,3	62,4	57,5	7,7

⁽¹⁾ Rapporto % tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento.

⁽²⁾ Rapporto % tra gli occupati (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento.

⁽³⁾ Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Fonte: elaborazioni CRESA su dati Istat

TAB. 1.3.5 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ - Anni 2004 - 2005
(valori in migliaia)

Anno	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
	Abruzzo				Mezzogiorno			
2004	23	148	308	479	483	1.529	4.419	6.431
2005	21	151	320	492	462	1.530	4.419	6.411
	Centro - Nord				Italia			
2004	507	5.340	10.127	15.973	990	6.868	14.546	22.404
2005	485	5.410	10.256	16.152	947	6.940	14.675	22.563

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.5 (segue) - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ
(variazioni % sull'anno precedente)

Anno	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
	Abruzzo				Mezzogiorno			
2005	-9,5	1,8	4,0	2,7	-4,4	0,1	0,0	-0,3
	Centro - Nord				Italia			
2005	-4,3	1,3	1,3	1,1	-4,4	1,0	0,9	0,7

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.6 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ - Anni 2004 - 2005
(composizione % per settore)

Anno	Agricoltura	Industria	Altre Att.	Totale	Agricoltura	Industria	Altre Att.	Totale
	Abruzzo				Mezzogiorno			
2004	4,8	31,0	64,2	100	7,5	23,8	68,7	100
2005	4,3	30,7	65,0	100	7,2	23,9	68,9	100
	Centro - Nord				Italia			
2004	3,2	33,4	63,4	100	4,4	30,7	64,9	100
2005	3,0	33,5	63,5	100	4,2	30,8	65,0	100

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.8 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E PER PROVINCIA
Anni 2004 - 2005 (valori in migliaia)

Anno	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
	L'Aquila				Teramo			
2004	2	26	77	105	4	42	67	113
2005	2	27	85	114	4	43	67	115
	Pescara				Chieti			
2004	5	31	83	119	12	49	81	143
2005	4	32	81	117	11	48	87	146

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.8 (segue) - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E PER PROVINCIA
(variazioni % sull'anno precedente)

Anno	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
	L'Aquila				Teramo			
2005	-18,7	5,0	10,8	8,7	2,2	2,9	1,1	1,8
	Pescara				Chieti			
2005	-11,5	2,5	-2,4	-1,5	-9,8	-1,9	6,8	2,4

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.9 - ABRUZZO - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER SETTORE DI ATTIVITÀ - Anni 2004 e 2005 (Numero di ore autorizzate e variazioni %)

Attività economica	2004			2005			Variazioni %		Totale
	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	
Att. agric. industriali	34.273	0	34.273	12.230	0	12.230	-64,3	-	-64,3
Estrattive	120	0	120	59.711	0	59.711	49.659,2	-	49.659,2
Legno	79.654	0	79.654	64.595	0	64.595	-18,9	-	-18,9
Alimentari	47.376	30.352	77.728	57.363	26.488	83.851	21,1	-12,7	7,9
Metallurgiche	29.522	44.048	73.570	16.239	51.715	67.954	-45,0	17,4	-7,6
Meccaniche	933.449	3.949.061	4.882.510	613.788	4.016.037	4.629.825	-34,2	1,7	-5,2
Tessili	190.943	99.302	290.245	305.322	185.455	490.777	59,9	86,8	69,1
Vest.Abb.Arredam.	581.133	91.997	673.130	352.263	249.216	601.479	-39,4	170,9	-10,6
Chimiche	190.057	355.570	545.627	65.234	332.657	397.891	-65,7	-6,4	-27,1
Pelli, cuoio	177.745	17.642	195.387	130.441	41.328	171.769	-26,6	134,3	-12,1
Trasf. minerali	161.606	64.480	226.086	140.454	71.520	211.974	-13,1	10,9	-6,2
Carta, poligraf.	89.978	25.352	115.330	45.931	27.590	73.521	-49,0	8,8	-36,3
Edilizia	78.293	145.445	223.738	108.811	170.280	279.091	39,0	17,1	24,7
Energia	2.060	21.000	23.060	0	0	0	-100,0	-100,0	-100,0
Trasporti.comunic.	696	46.140	46.836	1.024	37.224	38.248	47,1	-19,3	-18,3
Varie	28.032	23.802	51.834	14.555	0	14.555	-48,1	-	-71,9
Tabacco	0	0	-	0	0	-	-	-	-
Servizi	0	0	-	0	0	-	-	-	-
Agricoltura	0	0	-	4.563	0	4.563	-	-	-
TOTALE ORDINARIA	2.624.937	4.914.191	7.539.128	1.992.524	5.209.510	7.197.471	-24,1	6,0	-4,5
Artig.edile	428.976	0	428.976	641.268	0	641.268	49,5	-	49,5
Industria edile	626.976	56.476	683.452	954.950	71.509	1.026.459	52,3	26,6	50,2
Altre	43.867	-	43.867	46.466	-	46.466	5,9	-	5,9
TOTALE EDILIZIA	1.099.819	56.476	1.156.295	1.642.684	71.509	1.714.193	49,4	26,6	48,2
COMMERCIO	0	10.596	10.596	0	62.969	62.969	-	494,3	494,3
TOTALE GENERALE	3.724.756	4.981.263	8.706.019	3.635.208	5.343.988	8.979.196	-2,4	7,3	3,1

Fonte: elaborazioni CRESA su dati I.N.P.S.

TAB. 1.3.10 - ABRUZZO - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER PROVINCIA E PER TIPO DI GESTIONE - Anni 2004 e 2005 (numero di ore autorizzate e variazioni %)

Provincia ordinari	GESTIONE ORDINARIA		GESTIONE SPEC.EDILIZIA		COMMERCIO	TOTALE	peso %	Disoccupati virtuali equivalenti (*)
	Interven. straord.	Interven. Totale	Interven. ordinari	Interven. straord.				
	2004							
L'Aquila	520.295	3.624.891	310.525	50.180	0	4.505.891	51,8	2.372
Teramo	898.804	277.079	189.573	0	0	1.365.456	15,7	719
Pescara	466.599	489.072	240.438	0	10.596	1.206.705	13,9	635
Chieti	739.239	523.149	359.283	6.296	0	1.627.967	18,7	857
ABRUZZO	2.624.937	4.914.191	1.099.819	56.476	10.596	8.706.019	100,0	4.582
	2005							
L'Aquila	395.554	3.556.205	396.445	0	3.167	4.351.371	48,5	2.290
Teramo	705.848	534.024	426.837	69.173	54.982	1.790.864	19,9	943
Pescara	141.647	252.209	331.303	0	1.612	726.771	8,1	383
Chieti	749.475	867.072	488.099	2.336	3.208	2.110.190	23,5	1.111
ABRUZZO	1.992.524	5.209.510	1.642.684	71.509	62.969	8.979.196	100,0	4.726
	variazioni % 2002 -2003							
L'Aquila	-24,0	-1,9	27,7	-100,0	-	-3,4		
Teramo	-21,5	92,7	125,2	-	-	31,2		
Pescara	-69,6	-48,4	37,8	-	-84,8	-39,8		
Chieti	1,4	65,7	35,9	-62,9	-	29,6		
ABRUZZO	-24,1	6,0	49,4	26,6	494,3	3,1		

(*) Il dato è ottenuto dividendo il monte ore per il numero delle ore lavorative che mediamente vengono effettuate nell'anno (considerato pari a 1.900).

Fonte: elaborazioni CRESA su dati I.N.P.S.

TAB. 1.3.11 - ABRUZZO - ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ - Stock di fine anno 2003 e 2004 (valori assoluti e variazioni percentuali)

Provincia	Agricoltura			Industria			Altre attività			Non classificabili			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	2003														
L'Aquila	594	614	1.208	4.535	2.068	6.603	7.161	10.946	18.107	8.955	16.808	25.763	21.245	30.436	51.681
Teramo	312	238	550	3.755	5.244	8.999	4.725	6.703	11.428	5.472	11.672	17.144	14.264	23.857	38.121
Pescara	174	186	360	3.465	1.584	5.049	3.964	5.560	9.524	9.589	15.354	24.943	17.192	22.684	39.876
Chieti	260	268	528	4.798	2.339	7.137	5.086	8.151	13.237	11.582	23.089	34.671	21.726	33.847	55.573
ABRUZZO	1.340	1.306	2.646	16.553	11.235	27.788	20.936	31.360	52.296	35.598	66.923	102.521	74.427	110.824	185.251
	2004														
L'Aquila	550	611	1.161	4.585	2.130	6.715	7.312	11.283	18.595	9.403	17.684	27.087	21.850	31.708	53.558
Teramo (c)	288	231	519	3.477	5.092	8.569	4.502	6.583	11.085	5.382	11.549	16.931	13.649	23.455	37.104
Pescara	165	161	326	3.442	1.611	5.053	4.040	5.961	10.001	10.120	16.717	26.837	17.767	24.450	42.217
Chieti	266	272	538	4.864	2.409	7.273	5.058	8.367	13.425	12.211	24.271	36.482	22.399	35.319	57.718
ABRUZZO	1.269	1.275	2.544	16.368	11.242	27.610	20.912	32.194	53.106	37.116	70.221	107.337	75.665	114.932	190.597
	variazioni % 2004 - 2003														
L'Aquila	-7,4	-0,5	-3,9	1,1	3,0	1,7	2,1	3,1	2,7	5,0	5,2	5,1	2,8	4,2	3,6
Teramo (c)	-7,7	-2,9	-5,6	-7,4	-2,9	-4,8	-4,7	-1,8	-3,0	-1,6	-1,1	-1,2	-4,3	-1,7	-2,7
Pescara	-5,2	-13,4	-9,4	-0,7	1,7	0,1	1,9	7,2	5,0	5,5	8,9	7,6	3,3	7,8	5,9
Chieti	2,3	1,5	1,9	1,4	3,0	1,9	-0,6	2,6	1,4	5,4	5,1	5,2	3,1	4,3	3,9
ABRUZZO	-5,3	-2,4	-3,9	-1,1	0,1	-0,6	-0,1	2,7	1,5	4,3	4,9	4,7	1,7	3,7	2,9

(c) Per la provincia di Teramo il dato disponibile è relativo al mese di Giugno 2004

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ABRUZZO LAVORO